

53.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<b>Beni e attività culturali.</b>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interpellanza urgente</i>		Delmastro Delle Vedove .....	3-00365 1465
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Violante .....	2-00117 1461	Borriello .....	4-01170 1465
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<b>Difesa.</b>	
Mancini .....	3-00364 1462	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Deiana .....	4-01163 1466
Cirielli .....	4-01168 1462	Russo Spena .....	4-01176 1466
<b>Affari esteri.</b>		<b>Giustizia.</b>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interpellanza urgente</i>	
Delmastro Delle Vedove .....	3-00366 1463	<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>		Zani .....	2-00118 1468
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Calzolaio .....	4-01171 1463	Lumia .....	4-01160 1469
<b>Attività produttive.</b>		<b>Infrastrutture e trasporti.</b>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Catanoso .....	5-00329 1464	Onnis .....	4-01162 1469
		Fasano .....	4-01166 1470
		Cirielli .....	4-01167 1470
		Fasano .....	4-01172 1471

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<b>Interno.</b>		<b>Politiche agricole e forestali.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Raisi .....	4-01159 1472	Geraci .....	4-01165 1475
Castagnetti .....	4-01161 1473	Bornacin .....	4-01173 1476
Vendola .....	4-01174 1473	<b>Salute.</b>	
<b>Istruzione, università e ricerca.</b>		<i>Interpellanza urgente</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
Catanoso .....	4-01169 1474	Martini Francesca .....	2-00116 1476
<b>Lavoro e politiche sociali.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Lucà .....	4-01175 1476
Crimi .....	4-01164 1475	<b>Apposizione di firme a interrogazioni .....</b>	<b>1478</b>

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

l'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito dalla legge 27 aprile 1989, n. 154, prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 1990, quando la variazione percentuale del valore medio dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati relativo al periodo di dodici mesi terminante il 1° agosto di ciascun anno supera il 2 per cento rispetto al valore medio del medesimo indice rilevato con riferimento allo stesso periodo dell'anno precedente, si provvede a neutralizzare integralmente gli effetti dell'ulteriore pressione fiscale non rispondenti a incrementi reali di reddito e che ai fini della restituzione integrale del drenaggio fiscale si provvede mediante l'adeguamento degli scaglioni delle aliquote, delle detrazioni e dei limiti di reddito previsti dagli articoli 11, 12 e 13 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917;

il comma 2 dello stesso articolo 3 del predetto decreto-legge dispone che entro il 30 settembre di ciascun anno, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, si procede alla ricognizione della variazione percentuale di cui al comma 1 e si stabiliscono i conseguenti adeguamenti degli scaglioni delle aliquote, delle detrazioni e dei limiti di reddito e che il suddetto decreto ha effetto per l'anno successivo;

il comma 3, del medesimo articolo 3 precisa che nella legge finanziaria relativa all'anno per il quale ha effetto il decreto

di cui al comma 2 si fa fronte all'onere derivante dall'applicazione del medesimo decreto;

l'articolo 9 del decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, convertito dalla legge 14 novembre 1992, n. 438, prevede che le disposizioni dei commi 1 e 2 dell'articolo 3 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154, si applicano limitatamente alle detrazioni di imposta e ai limiti di reddito previsti negli articoli 12 e 13 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917;

la variazione percentuale del valore medio dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati relativo al periodo di dodici mesi terminante il 1° agosto 2001 supera il 2 per cento rispetto al valore medio del medesimo indice rilevato con riferimento allo stesso periodo dell'anno precedente;

a tutt'oggi, non risulta emanato il prescritto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per la restituzione del drenaggio fiscale (*fiscal drag*);

il disegno di legge finanziaria relativo all'anno 2002, anno per il quale dovrebbe avere effetto la restituzione del *fiscal drag*, non contiene alcuna disposizione per far fronte all'onere derivante del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di restituzione del *fiscal drag*;

l'incremento delle detrazioni per i figli per i contribuenti che possiedono un reddito complessivo non superiore a lire 70 milioni costituisce una previsione aggiuntiva a favore di una parte dei contribuenti, ma non può sostituire la dovuta restituzione del *fiscal drag* che riguarda, invece, la generalità dei contribuenti;

se non ritenga:

a) di rendere noto a quanto ammonta il *fiscal drag* da restituire ai con-

tribuenti tutti sotto forma di incremento degli importi delle detrazioni d'imposta di cui agli articoli 12 e 13 del Tuir;

b) di spiegare le motivazioni per le quali non si è ancora provveduto alla predisposizione degli atti che consentono la restituzione del *fiscal drag*;

c) di illustrare in che modo e in quali tempi s'intenda rispettare le leggi vigenti al riguardo;

d) di assicurare la restituzione integrale del *fiscal drag* a tutti i contribuenti incrementando le detrazioni degli articoli 12 e 13 del Tuir a decorrere dal 1° gennaio 2002.

(2-00117) « Violante, Manzini, Bersani, Visco »

*Interrogazione a risposta orale:*

MANCINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Cosenza, alcuni dirigenti di Alleanza nazionale stanno organizzando una marcia per la legalità che si dovrebbe svolgere nella giornata di sabato 27 ottobre, i cui obiettivi appaiono chiaramente provocatori nei confronti dell'amministrazione comunale della città che, con un impegno continuo e costante, si è sempre distinta per l'affermazione della cultura del rispetto delle regole democratiche per tutelare le quali ha anche denunciato indebite ingerenze che hanno impedito il regolare e democratico funzionamento dell'organo di controllo amministrativo, inficiato nel suo funzionamento da nomine illegittime caldegiate, a giudizio dell'interrogante, da coloro che oggi vorrebbero ergersi a tutori della legalità;

tale marcia, a causa della valenza politica con la quale è stata presentata dagli organizzatori, rischierebbe di provocare gravi tensioni nella città di Cosenza —:

se non ritengano che lo svolgimento di tale manifestazione, a giudizio dell'interrogante, possa rendere più teso il clima politico della città e, in caso affermativo, quali iniziative intendano assumere al riguardo. (3-00364)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CIRIELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la recente decisione del Ministero dell'interno di chiudere il campo base dei Vigili del fuoco, istituito all'interno del mercato ortofrutticolo di Sarno, l'indomani della tragica alluvione del maggio 1998, ha destato nella cittadinanza una giustificata preoccupazione espressa, tra l'altro, con vivacità, dai comitati per la ricostruzione nell'incontro tenuto, alla prefettura di Salerno, il 10 ottobre 2001;

nelle zone alluvionate permane una situazione di rischio levato: al momento non si è ancora superata la fase dell'emergenza a causa del mancato avvio dei lavori per la seconda e la terza fase della messa in sicurezza del territorio;

il perdurare dello stato di rischio è stato evidenziato dallo stesso sub commissario alla ricostruzione, il dottor Versace;

risulta necessario a Sarno un presidio dei Vigili del fuoco e della Protezione civile che, come previsto, potranno essere allocati nel centro polifunzionale, con annesso eliporto, da costruirsi presso l'area di via Ingegno, con progetto finanziato con la somma di 9 miliardi e 300 milioni;

l'area di via Ingegno, dove dovrebbe sorgere il centro, è, attualmente, in via di requisizione —:

alla luce di quanto sinora esposto, quali provvedimenti intenda adottare per scongiurare la grave situazione di pericolo causata dalla chiusura del campo base dei Vigili del fuoco e per rendere più celere la procedura per la requisizione dell'area già da tempo individuata. (4-01168)

## AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

mentre l'attenzione del mondo intero è attirata dalla guerra che si combatte in Afghanistan, l'esercito israeliano ha intensificato la propria attività, tanto che nella sola giornata del 24 ottobre 2001 si sono contati 16 morti palestinesi;

le inquietanti incursioni dell'esercito israeliano avvengono poche ore dopo che il Presidente degli Stati Uniti d'America George Bush ha chiesto al governo Sharon di ordinare senza indugio il ritiro dalle zone ad amministrazione palestinese recentemente occupate;

è opinione generale che la situazione nei territori stia precipitando verso un punto di non ritorno;

la situazione, già di per sé grave, lo è ancor più se viene inquadrata nella attuale crisi mondiale, nell'ambito della quale la questione palestinese, oltre alla questione del controllo delle aree geografiche produttrici di petrolio, occupa un posto di grande rilievo;

è bene che ogni Nazione faccia la sua parte nel tentativo di disinnescare, in Medio Oriente, una tensione che, sommata alle altre tensioni, può mettere in serio pericolo la pace —:

quali iniziative il Governo italiano abbia assunto o intenda assumere, autonomamente e/o di concerto con i partners europei, per indurre il Governo israeliano ad accogliere il consiglio di George Bush per un ritiro dalle zone ad amministrazione palestinese di recente occupate dall'esercito. (3-00366)

\* \* \*

AMBIENTE  
E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

CALZOLAIO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nel periodo 1996-2000 sono stati rilevati dal registro dei mesoteliomi delle Marche (università di Camerino), 99 casi di mesotelioma (forma tumorale che riguarda in modo particolare la pleura ed il peritoneo); nel 90 per cento dei casi l'insorgere della malattia è direttamente riconducibile a polveri contenenti amianto, la sostanza cancerogena che da tempo (decreto legislativo n. 257 del 1992) è stata dichiarata fuorilegge, ma è ancora presente negli stabilimenti industriali, nei manufatti per l'edilizia, nei mezzi di trasporto terrestri e marittimi ed all'interno delle abitazioni; i dati forniti dal registro mesoteliomi delle Marche non sono da sottovalutare, poiché il numero dei mesoteliomi già rilevati è destinato ad aumentare, come dimostra la frequenza dei casi rilevati negli ultimi quattro anni di indagini; nella sola provincia di Ancona sono stati registrati 43 casi, 26 in provincia di Pesaro, 15 in provincia di Macerata e altri 15 in provincia di Ascoli Piceno (compresa la delicata situazione della SGL Carbon); la patologia tumorale, una volta contratta, porta alla morte nel giro di 6-12 mesi;

emerge la necessità di far chiarezza sui siti contenenti amianto per individuare ogni possibile fonte di contaminazione da polveri di amianto, materiale con il quale i cittadini entrano spesso in contatto senza rendersene conto. Tale sostanza, infatti, è presente nelle coperture di capannoni industriali, nelle canne fumarie delle abitazioni ed in altri materiali di uso comune;

c'è bisogno, inoltre, di una maggiore sensibilità degli stessi medici, che non sempre sono nelle condizioni di segnalare

## AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

mentre l'attenzione del mondo intero è attirata dalla guerra che si combatte in Afghanistan, l'esercito israeliano ha intensificato la propria attività, tanto che nella sola giornata del 24 ottobre 2001 si sono contati 16 morti palestinesi;

le inquietanti incursioni dell'esercito israeliano avvengono poche ore dopo che il Presidente degli Stati Uniti d'America George Bush ha chiesto al governo Sharon di ordinare senza indugio il ritiro dalle zone ad amministrazione palestinese recentemente occupate;

è opinione generale che la situazione nei territori stia precipitando verso un punto di non ritorno;

la situazione, già di per sé grave, lo è ancor più se viene inquadrata nella attuale crisi mondiale, nell'ambito della quale la questione palestinese, oltre alla questione del controllo delle aree geografiche produttrici di petrolio, occupa un posto di grande rilievo;

è bene che ogni Nazione faccia la sua parte nel tentativo di disinnescare, in Medio Oriente, una tensione che, sommata alle altre tensioni, può mettere in serio pericolo la pace —:

quali iniziative il Governo italiano abbia assunto o intenda assumere, autonomamente e/o di concerto con i *partners* europei, per indurre il Governo israeliano ad accogliere il consiglio di George Bush per un ritiro dalle zone ad amministrazione palestinese di recente occupate dall'esercito. (3-00366)

\* \* \*

AMBIENTE  
E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

CALZOLAIO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nel periodo 1996-2000 sono stati rilevati dal registro dei mesoteliomi delle Marche (università di Camerino), 99 casi di mesotelioma (forma tumorale che riguarda in modo particolare la pleura ed il peritoneo); nel 90 per cento dei casi l'insorgere della malattia è direttamente riconducibile a polveri contenenti amianto, la sostanza cancerogena che da tempo (decreto legislativo n. 257 del 1992) è stata dichiarata fuorilegge, ma è ancora presente negli stabilimenti industriali, nei manufatti per l'edilizia, nei mezzi di trasporto terrestri e marittimi ed all'interno delle abitazioni; i dati forniti dal registro mesoteliomi delle Marche non sono da sottovalutare, poiché il numero dei mesoteliomi già rilevati è destinato ad aumentare, come dimostra la frequenza dei casi rilevati negli ultimi quattro anni di indagini; nella sola provincia di Ancona sono stati registrati 43 casi, 26 in provincia di Pesaro, 15 in provincia di Macerata e altri 15 in provincia di Ascoli Piceno (compresa la delicata situazione della SGL Carbon); la patologia tumorale, una volta contratta, porta alla morte nel giro di 6-12 mesi;

emerge la necessità di far chiarezza sui siti contenenti amianto per individuare ogni possibile fonte di contaminazione da polveri di amianto, materiale con il quale i cittadini entrano spesso in contatto senza rendersene conto. Tale sostanza, infatti, è presente nelle coperture di capannoni industriali, nelle canne fumarie delle abitazioni ed in altri materiali di uso comune;

c'è bisogno, inoltre, di una maggiore sensibilità degli stessi medici, che non sempre sono nelle condizioni di segnalare

agli organi competenti ogni caso di mesotelioma certo o sospetto di cui vengono a conoscenza ed è anche in conseguenza di tale comportamento che talvolta il registro dei mesoteliomi rischia di scoprire un caso di mesotelioma quando il paziente è deceduto; in tali casi è molto difficile ricostruire la pregressa esposizione ad amianto del paziente —:

se i Ministri interrogati intendano avviare una campagna informativa sul problema amianto, sulle situazioni a rischio e sulla prevenzione della patologia connessa;

se si intenda avviare una mappatura precisa e completa dei siti in cui è ancora presente amianto, in accordo con le regioni e gli enti locali interessati;

quali siano i tempi della bonifica per i siti a maggior rischio e le modalità di intervento diffuso nelle aree industriali e residenziali;

quale sia lo stato di attuazione del decreto legislativo n. 277 del 1991 in materia di protezione dei lavoratori e, in particolare, quali siano i motivi che impediscono l'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri attuativo con cui le regioni, sulla base delle linee guida dell'ISPESL-ISS, debbono istituire i centri operativi regionali per la valutazione dei rischi nelle popolazioni esposte, lavorative e non, allo scopo di predisporre le necessarie misure di prevenzione;

quale sia lo stato di attuazione della legge italiana relativa all'amianto, in particolare dopo la conclusione della Conferenza nazionale svoltasi nel corso della precedente legislatura. (4-01171)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CATANOSO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 settembre 2001 la Società distribuzione dell'Enel ha consegnato alle delegazioni sindacali il documento concernente il nuovo assetto organizzativo dell'Area rete, con il proposito di concludere il confronto ad ogni livello entro il mese di dicembre di quest'anno;

tale documento chiarisce le intenzioni del gruppo Enel di svuotare la Società Enel distribuzione di tutte le attività operative, e quella riguardante la conduzione ed il monitoraggio della rete, peraltro notevolmente sottodimensionata rispetto alle risorse;

la futura organizzazione sarà basata su 11 direzioni territoriali al posto delle 14 attuali, 29 esercizi al posto dei 74 attuali e 109 zone al posto delle 300 attuali —:

se corrisponda al vero che la Società Enel distribuzione ha intenzione di chiudere la sede di Acireale (Catania), sia come esercizio che come zona, e trasformarla in Unità operativa con solo 20 operai e 4 tecnici, con i conseguenti problemi di qualità del servizio della distribuzione della energia elettrica nel territorio;

se il previsto riassetto possa porsi in contrasto con gli obblighi della concessione;

se corrisponda al vero che la Società Enel distribuzione intenda concedere a terzi gli interventi manutentivi e di gestione negli impianti di media e bassa tensione durante il loro funzionamento, trascurando i rischi di un cartello di imprese che diventerebbero i veri gestori delle attività elettriche e le uniche detentrici delle professionalità necessarie per esercire il servizio secondo le modalità prescritte dalla concessione;

se con questi atti non si intenda in realtà depotenziare una realtà economica e sociale che non teme confronti in tutta Europa. (5-00329)

\* \* \*

agli organi competenti ogni caso di mesotelioma certo o sospetto di cui vengono a conoscenza ed è anche in conseguenza di tale comportamento che talvolta il registro dei mesoteliomi rischia di scoprire un caso di mesotelioma quando il paziente è deceduto; in tali casi è molto difficile ricostruire la pregressa esposizione ad amianto del paziente —:

se i Ministri interrogati intendano avviare una campagna informativa sul problema amianto, sulle situazioni a rischio e sulla prevenzione della patologia connessa;

se si intenda avviare una mappatura precisa e completa dei siti in cui è ancora presente amianto, in accordo con le regioni e gli enti locali interessati;

quali siano i tempi della bonifica per i siti a maggior rischio e le modalità di intervento diffuso nelle aree industriali e residenziali;

quale sia lo stato di attuazione del decreto legislativo n. 277 del 1991 in materia di protezione dei lavoratori e, in particolare, quali siano i motivi che impediscono l'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri attuativo con cui le regioni, sulla base delle linee guida dell'ISPESL-ISS, debbono istituire i centri operativi regionali per la valutazione dei rischi nelle popolazioni esposte, lavorative e non, allo scopo di predisporre le necessarie misure di prevenzione;

quale sia lo stato di attuazione della legge italiana relativa all'amianto, in particolare dopo la conclusione della Conferenza nazionale svoltasi nel corso della precedente legislatura. (4-01171)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CATANOSO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 settembre 2001 la Società distribuzione dell'Enel ha consegnato alle delegazioni sindacali il documento concernente il nuovo assetto organizzativo dell'Area rete, con il proposito di concludere il confronto ad ogni livello entro il mese di dicembre di quest'anno;

tale documento chiarisce le intenzioni del gruppo Enel di svuotare la Società Enel distribuzione di tutte le attività operative, e quella riguardante la conduzione ed il monitoraggio della rete, peraltro notevolmente sottodimensionata rispetto alle risorse;

la futura organizzazione sarà basata su 11 direzioni territoriali al posto delle 14 attuali, 29 esercizi al posto dei 74 attuali e 109 zone al posto delle 300 attuali —:

se corrisponda al vero che la Società Enel distribuzione ha intenzione di chiudere la sede di Acireale (Catania), sia come esercizio che come zona, e trasformarla in Unità operativa con solo 20 operai e 4 tecnici, con i conseguenti problemi di qualità del servizio della distribuzione della energia elettrica nel territorio;

se il previsto riassetto possa porsi in contrasto con gli obblighi della concessione;

se corrisponda al vero che la Società Enel distribuzione intenda concedere a terzi gli interventi manutentivi e di gestione negli impianti di media e bassa tensione durante il loro funzionamento, trascurando i rischi di un cartello di imprese che diventerebbero i veri gestori delle attività elettriche e le uniche detentrici delle professionalità necessarie per esercire il servizio secondo le modalità prescritte dalla concessione;

se con questi atti non si intenda in realtà depotenziare una realtà economica e sociale che non teme confronti in tutta Europa. (5-00329)

\* \* \*

**BENI E ATTIVITÀ CULTURALI***Interrogazione a risposta orale:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il 27 ottobre 1991 — e dunque esattamente 10 anni or sono — un furioso incendio devastava il teatro Petruzzelli di Bari, il più grande politeama privato d'Europa;

il primo governo Berlusconi, nel 1994, stanziava 4 miliardi per la rimozione delle macerie ed il rifacimento della copertura;

una legge del 1998 ha messo a disposizione venti dei trentasei miliardi necessari per la ricostruzione;

le quattro quote private che si dividono la proprietà del teatro Petruzzelli non hanno raggiunto un accordo né sul momento di inizio dei lavori di ricostruzione né sul modello della futura gestione, e tale disaccordo è stato rimesso alla decisione del tribunale civile;

a sua volta il sindaco di Bari, in forza della stipulata convenzione della proprietà con il comune di Bari, ha deciso di rivolgersi, a sua volta, al tribunale di Bari per ottenere la restituzione del suolo su cui insiste il teatro;

di fronte a tale intricatissimo *impasse*, il Sottosegretario di Stato per i beni culturali onorevole Vittorio Sgarbi ha organizzato una riunione al termine della quale sono stati assunti impegni finanziari da parte della regione Puglia e della provincia di Bari ed è stata delineata un'organizzazione cui sarà affidata la ricostruzione e la gestione del teatro Petruzzelli;

il decennio trascorso senza che abbiano avuto inizio i lavori induce a ritenere che a maggior ragione debbano essere scadenziati i tempi per il raggiungimento di un

accordo che superi le prospettive temporali « bibliche » dello scioglimento dei nodi in sede giudiziale;

l'iniziativa dell'onorevole Vittorio Sgarbi sembra aver fatto breccia anche nella proprietà che, peraltro, richiede che, ora, si passi a proposte concrete —:

se e quali concrete proposte intenda avanzare per dar seguito all'iniziativa del Sottosegretario di Stato onorevole Sgarbi, finalizzata ad un accordo complessivo delle parti interessate (pubbliche e private) sulla ricostruzione del teatro Petruzzelli e sulla sua gestione. (3-00365)

*Interrogazione a risposta scritta:*

**BORRIELLO, ANTONIO BARBIERI, CAPUANO, CICALA e PERROTTA.** — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 3 agosto 2001 la Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici del Lazio ha autorizzato il comune di Pomezia ad approvare una concessione edilizia, la n. 16472001, per una lottizzazione in località Campo Ascolano, via Oglio;

la suddetta lottizzazione ha permesso la costruzione di villini a schiera;

tale autorizzazione della Soprintendenza è stata concessa nonostante la zona fosse prossima alla tenuta presidenziale di Capocotta, nonché inserita in una sviluppata e tipica macchia mediterranea —:

se i fatti suesposti corrispondano al vero;

se non ritenga di revocare la suddetta autorizzazione ai sensi dei vincoli e delle procedure in materia, al fine di ripristinare lo stato dei luoghi. (4-01170)

## DIFESA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nelle missioni compiute in condizioni di pace come quella in Somalia e quella in Bosnia, i militari sono stati coinvolti in operazioni belliche e in ambienti in cui sono state lanciate armi all'uranio impoverito;

tra i reduci di queste missioni vi sono stati militari che hanno contratto gravi malattie. Alcuni di essi sono deceduti. Tra le cause vi può essere, con elevata probabilità, la contaminazione dell'uranio impoverito. La stessa Commissione Mandelli nella 2<sup>a</sup> relazione, in cui sono stati corretti i gravi errori statistici contenuti nella prima, ha dovuto ammettere il tasso assolutamente abnorme degli ammalati di linfoma di Hodgkin. I nostri militari a differenza di quelli USA in Somalia e in Bosnia non hanno potuto disporre di mezzi di protezione (tute, maschere, guanti, eccetera);

i familiari dei militari deceduti non hanno potuto contare neppure sulla possibilità dei risarcimenti (pensioni di guerra e altro) previsti per i militari deceduti in tempo di guerra e i sopravvissuti si sono dovuti curare a loro spese;

in Afghanistan vengono usati gli stessi mezzi bellici ed armamenti già impiegati nella guerra del Golfo, in Somalia e in Bosnia fra cui gli aerei di attacco AC 130 e gli elicotteri *Apache* e simili, tutti mezzi attrezzati per l'impiego di armi all'uranio impoverito —:

quali provvedimenti urgenti il Governo intenda adottare per stabilire lo *status* dei militari che si trovino ad operare in zona di guerra, con riferimento allo stato giuridico, economico e amministrativo degli stessi e le tutele sanitarie di cui potranno godere. (4-01163)

RUSSO SPENA e DEIANA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la pubblicazione del titolo «La polizia militare — Profili storici, giuridici e d'impiego», edita nel 1993, sia dalla Scuola Ufficiali Carabinieri che dal Comando Generale dell'Arma di Roma e distribuita a circa 5.000 comandi dei carabinieri;

delinea compiti molto più ampi, alcuni dei quali lasciano profondamente perplessi rispetto a quanto stabilito dall'articolo 5 della legge n. 801 del 1977, tenuto conto anche del fatto che non esiste una legge che specifichi in dettaglio i compiti di polizia militare attribuibili ai carabinieri. Ciò è dimostrato anche dalla segnalazione effettuata dall'appuntato scelto Valerio Mattioli al garante della *privacy* in ordine alle schedature che sarebbero state effettuate dei cittadini italiani, nella pubblicazione suddetta si legge che:

« i compiti implicano il concorrere a garantire un alto grado di sicurezza militare ed "è indubbio che gli scopi delle Forze armate così come descritti nel testo costituzionale (articoli 2, 11, 52) siano insufficienti ...", "la Carta costituzionale non contiene alcuna preclusione all'impiego delle Forze armate per esigenze di sicurezza interna»; « il successo militare dipende da un fattore, l'uso della forza militare, che si presta ad essere definito e limitato giuridicamente, ma non del tutto ricondotto nell'ambito del sistema giuridico, onde esso trae origine e legittimazione: la coerenza del diritto statale infatti non è del tutto piena ed incontra limiti tra quelli posti dagli ordinamenti, derivanti dalle spiccate peculiarità di ciò che gli eserciti producono e della stessa materia prima, la forza, di cui si avvalgono»; il rispetto degli equilibri dei rapporti giuridici è dunque il primo riferimento della politica di diritto; conseguimento della vittoria o del successo militare, quello della polizia militare»; « l'attività di polizia militare assume una doppia veste giuridica

a seconda che sia rivolta a persone appartenenti alle Forze armate ovvero a chi non lo sia o non lo sia ancora»; «la sicurezza nazionale coinvolge una pluralità di organismi anche al di là delle funzioni di indirizzo politico delle Forze armate riservate alle autorità costituzionalmente competenti»; non sono da dimostrarsi le necessità di continuità logica o organizzativa tra Forze armate di pace e di guerra: non è infatti concepibile che all'emergenza ne sia possibile una tempestiva, efficace conversione non solo organizzativa, ma anche giuridica e culturale. È dunque alla guerra che deve far riferimento lo strumento militare»; «lo Stato esiste in quanto esiste una forza che ne reca il nome. I rapporti così dello Stato con il singolo che degli stati fra loro, sono rapporti di forza ... l'azione dello Stato è associata al carabiniere ... alle fortezze, ai cannoni, alle Forze armate»;

nel testo citato si trova inoltre più volte il riferimento ad una condotta ispirata alla « necessità militare », un termine che deve essere esattamente specificato perché può far sorgere inquietanti interrogativi;

nella medesima pubblicazione si legge inoltre che:

« è bene precisare che l'esercizio di poteri della polizia ordinaria da parte di reparti militari od organi di polizia militare, per esempio nel contesto di un regime di governo militare ovvero dello "stato di guerra interno" previsto dalla legge di pubblica sicurezza, sarebbe assai impropriamente ricompreso in un blocco dell'attività di polizia militare dovendosi ai fini di questa classificazione far primario riferimento alla definizione degli interessi a tutela dei quali l'attività di polizia siano volte .... La vigilanza della polizia militare in tempi di pace dovrebbe essere pari o superiore a quella esercitata in tempo di guerra .... L'ordinamento vigente non consente di delineare con sufficiente organicità poteri di polizia militare sufficientemente garantiti da apposite sanzioni penali, talché la maggior parte delle infra-

zioni connesse a disposizioni emanate da militari impegnati nel suddetto servizio ed impartiti a pari grado o superiori potrà trovare sanzioni esclusivamente nel campo disciplinare »;

le espressioni di cui sopra costituiscono la base ideologica approntata per l'Arma dei carabinieri da pochi ufficiali appartenenti ad essa che, con la pretesa di rappresentarla, hanno elaborato valori che qualunque società democratica si appresterebbe a qualificare negativi;

l'appuntato scelto dei carabinieri Valerio Mattioli l'11 ottobre scorso veniva punito con dodici giorni di consegna di rigore in un procedimento disciplinare che gettava una luce sinistra circa l'esistenza dell'ordine di far fuoco sui dimostranti in occasione del G8 di Genova, avvenuto nello scorso mese di luglio. Lo stesso Mattioli, pur chiedendo al comandante di corpo, che lo stava punendo, di denunciare all'Autorità Giudiziaria di Genova quanto di sconcertante andava emergendo, si è visto opporre un netto rifiuto —:

se si intenda ritirare dalla circolazione la suddetta pubblicazione;

se non ritenga di esprimere una valutazione sui contenuti della pubblicazione che sono stati esposti in premessa;

se non ritenga di chiarire in cosa consistano realmente i poteri di polizia militare, affidati in esclusiva all'Arma dei carabinieri e non regolamentati da alcuna legge e se sia lecito ancora oggi far intervenire una forza militare per compiti di ordine pubblico con la connessa possibilità che essa possa aprire il fuoco sui dimostranti in base a regole interne non codificate da un Parlamento eletto democraticamente. (4-01176)

## GIUSTIZIA

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

in un ordine del giorno approvato nella seduta del 22 ottobre 2001 il Consiglio Comunale di Bologna auspica che «... in un clima di ritrovata pacificazione nazionale, l'Associazione familiari delle vittime del 2 agosto voglia prendere in considerazione l'eventualità di abolire la parola "fascista" sia dalla lapide in stazione che ricorda le vittime, sia dai manifesti stampati per ricordare l'anniversario »;

il Presidente dell'Associazione Paolo Bolognesi ha dichiarato « L'aggettivo fascista non ce lo siamo inventato noi. Viene fuori dai dati storici e giudiziari del processo. Su questo non si transige ». E ha inoltre aggiunto « Non si capisce come mai l'odg contenga due cose civili, come la sollecitazione a discutere la proposta di legge per abolire il segreto di Stato e a fare avere il risarcimento a coloro che, dopo i 21 anni, non lo hanno ancora avuto, e poi le mescoli con un simile auspicio »;

dopo ben cinque gradi di giudizio la Corte di Cassazione ha stabilito che gli esecutori materiali della strage sono un gruppo di neofascisti, e che ufficiali dei servizi fortemente influenzati a quell'epoca dalla P2 di Licio Gelli hanno operato per depistare le indagini dei magistrati;

quanto scritto sulla lapide corrisponde quindi in pieno alla verità storica e giudiziaria sulla strage del 2 agosto alla stazione ferroviaria di Bologna;

l'invito contenuto nell'odg approvato dal Consiglio Comunale di Bologna ferisce l'Associazione dei familiari e offende la coscienza civica della città di Bologna, la

quale ricorda la strage il 2 agosto di ogni anno con grande commozione e partecipazione dei cittadini;

l'articolo 82 della legge n. 388/2000 (legge finanziaria) contiene previsioni volute dal Parlamento volte a sanare i risarcimenti ancora aperti alle vittime del terrorismo e della criminalità;

l'impegno del Parlamento per un rapido esame della legge sull'abolizione del segreto di Stato sui delitti di strage e per il risarcimento, alle vittime che non ne hanno ancora fruito è pienamente legittimo e dagli interpellanti condiviso ma non ha nulla a che fare con l'invito a togliere l'aggettivo fascista dalla lapide, come ha giustamente osservato il Presidente dell'Associazione Paolo Bolognesi;

sulla cancellazione della verità e sulla riscrittura della storia a fini di parte non si può basare alcuna pacificazione, ma al contrario si producono nuove lacerazioni e nuovi conflitti —:

se il Governo non intenda assumere un'iniziativa volta a rassicurare l'Associazione dei familiari delle vittime e la città di Bologna che la lapide non verrà manomessa;

se il Governo intenda adottare le opportune iniziative anche di carattere normativo volte all'abrogazione del Segreto di Stato sui delitti di strage;

se finalmente il Governo, ad un anno dalla sua approvazione, intenda dare attuazione al dettato dell'articolo 82 della legge 388/2000.

(2-00118) « Zani, De Brasi, Albonetti, Soda, Visco, Giordano, Sabattini, Bersani, Finocchiaro, Papini, Melandri, Zanotti, Cima, Carli, Folena, Bonito, Lumia, Cirielli, Rognoni, Montecchi, Preda, Bielli, Mancini, Zannella, Grillini, Grignaffini, Alfonso Gianni, Santagata, Sinisi, Titti De Simone, Bulgarelli ».

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUMIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 15 ottobre 2001 è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il concorso per l'accesso al ruolo speciale dei funzionari del Corpo di polizia penitenziaria;

l'accesso è consentito solo agli ispettori del suddetto Corpo che sono in possesso di determinati requisiti, poiché la legge istituiva dei ruoli dirigenziali del Corpo (legge n. 146 del 2000), nel colmare una lacuna nella legge di riforma del 1990, ha previsto l'istituzione dei ruoli direttivi e dirigenziali del Corpo, distinguendo quello direttivo in ordinario e speciale,

il ruolo direttivo ordinario è giustamente riservato ai laureati in giurisprudenza che, superato un concorso pubblico, accedono alla qualifica iniziale di vice commissario, mentre quello speciale è riservato agli ispettori del corpo —:

quali siano i motivi per cui è stato bandito prima il concorso per il ruolo speciale, mettendo a disposizione duecento posti, mentre nel bando non si fa assolutamente cenno al concorso del ruolo ordinario, che in base ai più elementari principi giuridici avrebbe dovuto precedere il ruolo speciale;

quali siano i motivi per cui nel bando di concorso 10 posti sono riservati al personale con qualifica di ispettore superiore, la maggior parte dei quali sono dirigenti sindacali del S.A.P.Pe.;

quale iniziativa si intenda promuovere per l'istituzione di organi decisionali, centrali o periferici che assicurino autonomia funzionale del Corpo, in considerazione del fatto che l'attuale situazione produce dispersioni di risorse umane e materiali e, inoltre, crea sovente disguidi che ritardano anche ordinari provvedimenti interni. (4-01160)

\* \* \*

*INFRASTRUTTURE E TRASPORTI**Interrogazioni a risposta scritta:*

ONNIS. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'aereo Roma-Cagliari, in partenza da Roma alle 14,25 del 17 ottobre 2001, ha rischiato, in fase di atterraggio all'aeroporto di Cagliari-Elmas, di entrare in collisione con un altro aeromobile appena decollato;

l'episodio, che ha comportato pericolose manovre d'emergenza da parte dell'aereo proveniente da Roma, costretto ad una improvvisa virata verso destra ed al sorvolo a bassa quota della città di Cagliari, segue l'incidente avvenuto nel pomeriggio del 27 settembre 2001, quando l'aereo delle 17 per Roma andò ad urtare, danneggiandosi, contro un palo ubicato ai bordi;

l'accaduto, peraltro governato con professionalità dal pilota, ha suscitato sconcerto ed apprensione nei passeggeri;

la sicurezza nell'aeroporto di Cagliari-Elmas pare scesa a livelli non più accettabili;

turbative gravi, quali quelle che si segnalano devono essere prevenute ed evitate, imponendo il rispetto rigoroso delle regole e di ogni cautela, tanto più in un contesto nazionale ed internazionale quale l'attuale che vede sempre più allarmante lo stato della sicurezza dei voli, dopo i gravi incidenti di New York e Washington —:

se non ritenga di dover intervenire immediatamente per verificare la sicurezza dei voli nei cieli dell'aeroporto di Cagliari-Elmas, assumendo senza indugio le più pronte, energiche ed efficaci iniziative a tutela dei passeggeri e dei cittadini.

(4-01162)

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUMIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 15 ottobre 2001 è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il concorso per l'accesso al ruolo speciale dei funzionari del Corpo di polizia penitenziaria;

l'accesso è consentito solo agli ispettori del suddetto Corpo che sono in possesso di determinati requisiti, poiché la legge istituiva dei ruoli dirigenziali del Corpo (legge n. 146 del 2000), nel colmare una lacuna nella legge di riforma del 1990, ha previsto l'istituzione dei ruoli direttivi e dirigenziali del Corpo, distinguendo quello direttivo in ordinario e speciale,

il ruolo direttivo ordinario è giustamente riservato ai laureati in giurisprudenza che, superato un concorso pubblico, accedono alla qualifica iniziale di vice commissario, mentre quello speciale è riservato agli ispettori del corpo —:

quali siano i motivi per cui è stato bandito prima il concorso per il ruolo speciale, mettendo a disposizione duecento posti, mentre nel bando non si fa assolutamente cenno al concorso del ruolo ordinario, che in base ai più elementari principi giuridici avrebbe dovuto precedere il ruolo speciale;

quali siano i motivi per cui nel bando di concorso 10 posti sono riservati al personale con qualifica di ispettore superiore, la maggior parte dei quali sono dirigenti sindacali del S.A.P.Pe.;

quale iniziativa si intenda promuovere per l'istituzione di organi decisionali, centrali o periferici che assicurino autonomia funzionale del Corpo, in considerazione del fatto che l'attuale situazione produce dispersioni di risorse umane e materiali e, inoltre, crea sovente disguidi che ritardano anche ordinari provvedimenti interni. (4-01160)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ONNIS. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'aereo Roma-Cagliari, in partenza da Roma alle 14,25 del 17 ottobre 2001, ha rischiato, in fase di atterraggio all'aeroporto di Cagliari-Elmas, di entrare in collisione con un altro aeromobile appena decollato;

l'episodio, che ha comportato pericolose manovre d'emergenza da parte dell'aereo proveniente da Roma, costretto ad una improvvisa virata verso destra ed al sorvolo a bassa quota della città di Cagliari, segue l'incidente avvenuto nel pomeriggio del 27 settembre 2001, quando l'aereo delle 17 per Roma andò ad urtare, danneggiandosi, contro un palo ubicato ai bordi;

l'accaduto, peraltro governato con professionalità dal pilota, ha suscitato sconcerto ed apprensione nei passeggeri;

la sicurezza nell'aeroporto di Cagliari-Elmas pare scesa a livelli non più accettabili;

turbative gravi, quali quelle che si segnalano devono essere prevenute ed evitate, imponendo il rispetto rigoroso delle regole e di ogni cautela, tanto più in un contesto nazionale ed internazionale quale l'attuale che vede sempre più allarmante lo stato della sicurezza dei voli, dopo i gravi incidenti di New York e Washington —:

se non ritenga di dover intervenire immediatamente per verificare la sicurezza dei voli nei cieli dell'aeroporto di Cagliari-Elmas, assumendo senza indugio le più pronte, energiche ed efficaci iniziative a tutela dei passeggeri e dei cittadini.

(4-01162)

FASANO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con deliberazione n. 3064 del 7 maggio 1996 la giunta regionale della Campania approvava l'accordo quadro, stipulato a Roma il 9 maggio 1996 tra il Presidente della giunta regionale, il ministero dei trasporti e della navigazione ed i rappresentanti legali della società delle Ferrovie dello Stato spa e Tav spa riguardante la definizione del quadro degli interventi nel settore del trasporto pubblico su ferro in Campania connesso alla realizzazione della linea ad Alta velocità Roma-Napoli e il suo proseguimento per Battipaglia;

tra gli interventi inseriti nell'accordo quadro per il miglioramento funzionale della rete delle Ferrovie dello Stato regionale è prevista l'estensione del servizio di metropolitana regionale sulla tratta Villa Literno-Salerno (stadio Arechi)-Battipaglia;

accertato che il tronco locale del servizio di metropolitana leggera di Salerno: Vietri-Stazione centrale-stadio Arechi è in fase avanzata di realizzazione con la costruzione del terzo binario, lungo la tratta Stazione centrale-stadio Arechi, in affiancamento all'esistente linea ferroviaria Tirrenica, con uno stanziamento di fondi pari a 80 miliardi di lire di spesa complessiva;

anche il successivo tronco, in direzione di Battipaglia, della suddetta linea leggera ovvero il tratto compreso tra le stazioni stadio Arechi-Pontecagnano aeroporto è stato ammesso a finanziamento da parte del ministero dei trasporti per una spesa complessiva di lire 130 miliardi di lire;

per il completamento del servizio locale della metropolitana leggera di Salerno, manca l'ultimo tronco previsto nel citato accordo quadro, la tratta compresa tra Pontecagnano aeroporto e Battipaglia;

il proseguimento e completamento della linea leggera di metropolitana fino a Battipaglia costituisce un'opera di par-

ticolare importanza, un anello fondamentale nel sistema integrato dei trasporti locale-regionale, unitamente all'ampliamento in corso dell'aeroporto di Pontecagnano-Salerno, col costruendo Interporto e con la programmata linea Tav fino a Battipaglia —:

se, per l'attuazione degli interventi previsti nell'accordo quadro di cui sopra, è confermato e disponibile il finanziamento di lire 130 miliardi per la spesa complessiva occorrente per la realizzazione della tratta stadio Arechi-Pontecagnano aeroporto della linea di metropolitana leggera di Salerno;

se, allo stato, risulta che l'amministrazione dei trasporti abbia assunto atti di natura finanziaria o provvedimenti di qualsiasi altra natura che possano incidere concretamente sull'effettiva realizzazione del programmato ed ultimo tratto Pontecagnano aeroporto-Battipaglia della linea leggera di Salerno;

se non ritenga opportuno che in merito alla tratta Salerno (stadio Arechi)-Pontecagnano sia confermato e disponibile il promesso finanziamento, mentre per l'ultimo tronco relativo alla tratta Pontecagnano aeroporto-Battipaglia venga impegnato un ulteriore finanziamento di pari importo, e che entrambi i tronchi residui della linea leggera di metropolitana di Salerno siano considerati scelte prioritarie nell'ambito della prossima legge finanziaria di bilancio 2002, atteso la rilevante importanza che assume la costruenda nuova infrastruttura nella formazione del sistema integrato di trasporti che si va sviluppando nell'area salernitana-regionale. (4-01166)

CIRIELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la galleria del «Mingardo», sulla strada statale n. 562, sita nel territorio del comune di Camerota — provincia di Sa-

lerno — continua a non essere illuminata, benché munita di idoneo impianto di illuminazione;

la mancanza di illuminazione nella galleria costituisce una situazione di grave pericolo per la sicurezza degli automobilisti, soprattutto nel periodo estivo quando, per il gran numero di turisti, presenti nella zona, il traffico si intensifica notevolmente —:

alla luce di quanto sinora esposto, quali provvedimenti intenda adottare per porre fine alla grave situazione di pericolo. (4-01167)

FASANO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la viabilità ordinaria e autostradale dell'area salernitana costituisce, nell'ambito del sistema viario nazionale, un nodo nevralgico che da troppi anni attende le necessarie soluzioni, sottoponendo le popolazioni, locali e non, ad oneri troppo elevati, non più sopportabili in termini di costi sociali ed economici, a causa della carenza di infrastrutture o per il mancato ammodernamento e potenziamento delle poche ed insufficienti opere infrastrutturali di trasporto e stradali esistenti;

in tale ambito, il tronco compreso tra gli svincoli di Salerno e di Mercato San Severino-Fisciano del raccordo autostradale Salerno-Avellino è sottoposto a un traffico enormemente duplicato rispetto a quello previsto all'epoca della sua costruzione, a causa della funzione sia di bretella di collegamento tra le autostrade A30 e Salerno-Reggio Calabria con una rilevante mobilità lungo la direttrice nord-sud, che di principale arteria di comunicazione interurbana con l'insediamento universitario di Salerno, dislocato nei comuni di Baronissi e Fisciano;

il tratto di raccordo in questione è soggetto a spostamenti per motivi diversi da quelli di lavoro o di studio lungo la direttrice nord-sud, oltre che a fenomeni

di pendolarismo quotidiano infracomunale, da e per l'università degli studi di Salerno, registrando alti valori di congestione del traffico, anche al di fuori delle ore di punta tradizionale, fino alla paralisi totale che, in presenza di eventi incidentali, determina effetti di crisi in larghe parti dei territori comunali limitrofi;

l'imponente domanda di mobilità, in costante evoluzione, comporta volumi di traffico inaccettabili rispetto alle caratteristiche geometriche e funzionali del tronco, con la conseguente determinazione di spostamenti insicuri, lenti ed in costante equilibrio precario;

tale situazione è gravemente pregiudizievole per l'utenza stradale, come si evince anche dall'avviso al pubblico apparso sulla stampa nazionale (*Il Giornale* del 22 luglio 2001) a cura dell'ente Anas, che informa gli utenti, in occasione dell'esodo estivo sulla possibilità di utilizzare i percorsi alternativi al tratto dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, maggiormente interessato all'incremento del traffico, ovvero il tronco Salerno-Contursi ed il tratto di raccordo che ad esso si innesta, Mercato S. Severino-Salerno —:

se non ritenga di assumere provvedimenti urgenti e significativi (con esclusione degli insufficienti suggerimenti dell'Anas a scegliere percorsi alternativi per la soluzione appropriata ad una qualità di circolazione stradale scadente e pericolosa), capaci di dare soluzioni ai problemi della congestione ed idonei a garantire all'utenza stradale i normali *standard* di sicurezza e di percorribilità, attraverso il potenziamento della importante direttrice autostradale rappresentata dal tronco Mercato S. Severino-Salerno;

se, per elevare la qualità della circolazione e il livello di sicurezza sul tronco autostradale Salerno-Mercato S. Severino-Fisciano del raccordo Salerno-Avellino allo stato sono in atto o allo studio provvedimenti da parte dell'Anas;

se non ritenga che per migliorare le condizioni di esercizio dell'arteria, oltre ai

programmi ed agli insufficienti interventi di adeguamento alle norme Cnr da parte dell'Anas, occorrono opere di potenziamento quali il quadruplicamento, almeno delle attuali due corsie per ogni senso di marcia, per sostenere senza congestione, i crescenti volumi di traffico che transitano in misura già così rilevante e di gran lunga superiori alle portate transitanti su ciascun tratto autostradale della A30 e della Salerno-Reggio Calabria tra i quali la bretella si innesta;

se non ritenga in alternativa all'ipotesi di cui sopra, che, la soluzione più logica e razionale, sia la separazione delle correnti di traffico della mobilità nazionale nord-sud da quella infracomunale, attraverso la costruzione di una nuova infrastruttura, in prosecuzione dell'A30 che, canalizzando il traffico nazionale, s'innesti sulla Salerno-Reggio Calabria a monte dello svincolo di Pontecagnano, alleggerendo l'uscita di Salerno, costantemente congestionata con veicoli in coda che invadono la corsia di marcia in tal modo ostacolando il movimento degli utenti diretti altrove;

il potenziamento della rete autostradale con la costruzione di una nuova infrastruttura, integrato al potenziando delle reti stradali Anas dei comuni sul tratto interessato dal raddoppio, determinerebbe il riequilibrio dei flussi di traffico, con l'alleggerimento dei transiti sul tronco Salerno-Mercato S. Severino-Fisciano, il quale sarebbe interessato solo dagli spostamenti infracomunali e dal pendolarismo da lavoro e da studio, producendo un significativo miglioramento delle condizioni di esercizio del vecchio raccordo;

se non ritenga ormai inevitabile lo sdoppiamento dello svincolo di Fisciano, permanentemente congestionato nelle ore di punta, con l'occupazione dei veicoli in coda della corsia di marcia in direzione Avellino, con costanti pericoli d'incidenti. L'orografia del territorio impone la separazione dei flussi in uscita tra gli spostamenti urbani e i pendolari di lavoro o studio diretti all'insediamento universita-

rio. Questi ultimi potrebbero essere canalizzati in uno svincolo *ad hoc*, da realizzare a monte dell'esistente, nella zona adiacente le aree di parcheggio pertinente all'università;

se non ritenga, infine, che gli annosi problemi sollevati e le possibili ipotesi di soluzioni evidenziate trovino motivi di un utile approfondimento da parte delle amministrazioni competenti, per un'efficace azione di programmazione degli interventi risolutivi, da considerare scelte prioritarie ed inseriti nella prossima legge finanziaria per il 2002 che dovrebbe indicare anche il capitolo di spesa e i fondi necessari da reperire tra le risorse finanziarie e/o comunitarie. (4-01172)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

RAISI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nei comuni della vallata del Santerno si è recentemente registrato un preoccupante aumento dei furti nelle abitazioni private, tanto da creare un forte senso di insicurezza nei cittadini, che vedono minacciata la sicurezza delle loro abitazioni, specie nelle ore notturne e specie per le abitazioni più isolate dai centri urbani;

i comuni della vallata del Santerno sono stati in questi anni luogo di grande immigrazione extracomunitaria sempre debitamente controllata. Questi dati sono confermati da uno studio dell'Ervet Emilia-Romagna, incaricata al riguardo di uno studio sul territorio, che rileva la presenza di extracomunitari irregolari, e per questo facile preda della malavita locale, non registrati alle anagrafi dei comuni;

fra i comuni della vallata del Santerno, quello di Borgo Tossignano è privo di una caserma dei Carabinieri;

programmi ed agli insufficienti interventi di adeguamento alle norme Cnr da parte dell'Anas, occorrono opere di potenziamento quali il quadruplicamento, almeno delle attuali due corsie per ogni senso di marcia, per sostenere senza congestione, i crescenti volumi di traffico che transitano in misura già così rilevante e di gran lunga superiori alle portate transitanti su ciascun tratto autostradale della A30 e della Salerno-Reggio Calabria tra i quali la bretella si innesta;

se non ritenga in alternativa all'ipotesi di cui sopra, che, la soluzione più logica e razionale, sia la separazione delle correnti di traffico della mobilità nazionale nord-sud da quella infracomunale, attraverso la costruzione di una nuova infrastruttura, in prosecuzione dell'A30 che, canalizzando il traffico nazionale, s'innesti sulla Salerno-Reggio Calabria a monte dello svincolo di Pontecagnano, alleggerendo l'uscita di Salerno, costantemente congestionata con veicoli in coda che invadono la corsia di marcia in tal modo ostacolando il movimento degli utenti diretti altrove;

il potenziamento della rete autostradale con la costruzione di una nuova infrastruttura, integrato al potenziando delle reti stradali Anas dei comuni sul tratto interessato dal raddoppio, determinerebbe il riequilibrio dei flussi di traffico, con l'alleggerimento dei transiti sul tronco Salerno-Mercato S. Severino-Fisciano, il quale sarebbe interessato solo dagli spostamenti infracomunali e dal pendolarismo da lavoro e da studio, producendo un significativo miglioramento delle condizioni di esercizio del vecchio raccordo;

se non ritenga ormai inevitabile lo sdoppiamento dello svincolo di Fisciano, permanentemente congestionato nelle ore di punta, con l'occupazione dei veicoli in coda della corsia di marcia in direzione Avellino, con costanti pericoli d'incidenti. L'orografia del territorio impone la separazione dei flussi in uscita tra gli spostamenti urbani e i pendolari di lavoro o studio diretti all'insediamento universita-

rio. Questi ultimi potrebbero essere canalizzati in uno svincolo *ad hoc*, da realizzare a monte dell'esistente, nella zona adiacente le aree di parcheggio pertinente all'università;

se non ritenga, infine, che gli annosi problemi sollevati e le possibili ipotesi di soluzioni evidenziate trovino motivi di un utile approfondimento da parte delle amministrazioni competenti, per un'efficace azione di programmazione degli interventi risolutivi, da considerare scelte prioritarie ed inseriti nella prossima legge finanziaria per il 2002 che dovrebbe indicare anche il capitolo di spesa e i fondi necessari da reperire tra le risorse finanziarie e/o comunitarie. (4-01172)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

RAISI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nei comuni della vallata del Santerno si è recentemente registrato un preoccupante aumento dei furti nelle abitazioni private, tanto da creare un forte senso di insicurezza nei cittadini, che vedono minacciata la sicurezza delle loro abitazioni, specie nelle ore notturne e specie per le abitazioni più isolate dai centri urbani;

i comuni della vallata del Santerno sono stati in questi anni luogo di grande immigrazione extracomunitaria sempre debitamente controllata. Questi dati sono confermati da uno studio dell'Ervet Emilia-Romagna, incaricata al riguardo di uno studio sul territorio, che rileva la presenza di extracomunitari irregolari, e per questo facile preda della malavita locale, non registrati alle anagrafi dei comuni;

fra i comuni della vallata del Santerno, quello di Borgo Tossignano è privo di una caserma dei Carabinieri;

le forze dell'ordine impegnate nel controllo del territorio della vallata sono a volte demandate a prestare servizio anche in altri comuni non limitrofi. Questa situazione rende difficile l'operato, per altro encomiabile, delle stesse forze dell'ordine —:

quali provvedimenti intendano prendere i Ministri interrogati per restituire sicurezza ai residenti della vallata del Santerno, potenziando la presenza ed i mezzi delle forze dell'ordine, in modo da renderne più efficace l'opera di prevenzione sul territorio. (4-01159)

CASTAGNETTI, SODA, MONTECCHI.  
— *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a causa dei lavori di ristrutturazione della caserma Cialdini di Reggio, Emilia, è stata chiusa la mensa della questura; in passato gli agenti hanno sempre ricevuto nella loro busta paga un contributo di 5 mila lire ad integrazione del costo del pasto consumato in caserma, pari a 11 mila lire;

gli agenti dopo aver stipulato una convenzione con un privato per consumare i pasti, hanno scoperto di non poter più usufruire del contributo erogato dal Ministero dell'interno;

questa situazione, di forte disagio per gli agenti, si protrae da diverse settimane e finora non si è trovata una soluzione al problema; inutili sono state anche le proteste civili dei rappresentanti del Siulp reggiano —:

quali provvedimenti si intenda adottare per assicurare un servizio mensa efficiente e dignitoso agli agenti di pubblica sicurezza di Reggio, senza gravarli di ulteriori oneri, ripristinando il contributo erogato dal Ministero, essendo la indisponibilità della mensa interna causata da forza maggiore. (4-01161)

VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la mattina del 17 ottobre 2001 alle ore 8,30 circa, molti agenti di polizia, con un furgone ed alcune autovetture di servizio, intervenivano presso la casa di riposo comunale di Roma sita in località la « Giustiana » in via Rocco Santoliquido n. 88;

gli agenti di polizia nella stessa giornata del 17 ottobre 2001, eseguivano con forza lo sfratto dell'intera famiglia Popa, di nazionalità albanese, composta da quattro sorelle sessantenni, Ileana, Giannetta, Maria e Irene, e dal fratello ottantenne, Achille, il quale si trova in precarie condizioni di salute;

in particolare nei confronti di una o più persone della famiglia Popa veniva eseguito da una agente di polizia sanitaria un trattamento obbligatorio a base di psicofarmaci per fiaccarne ogni resistenza allo sfratto; successivamente l'intero nucleo familiare veniva condotto fuori dalla casa di riposo senza consentire neppure il recupero degli effetti personali;

le quattro sorelle Popa ed il fratello Achille, abitavano nella suddetta casa di riposo a seguito del riconoscimento dello *status* di rifugiati politici perché perseguitati dall'allora regine dittatoriale albanese;

la famiglia Popa veniva alloggiata nella struttura nel 1989, dietro richiesta del ministero degli esteri al comune di Roma, il quale scelse la sistemazione suddescritta;

delle quattro sorelle, soltanto la signora Irene presentava difficoltà di inserimento e problematiche caratteriali di relazione, non più gravi però di altri anziani soggiornanti nella casa di riposo;

contro la famiglia Popa sporadicamente, nel corso degli anni, sono state rilasciate da parte dei funzionari direttivi, estemporanee esternazioni, poi riprese da alcuni organi di stampa, tese ad addossare alla medesima famiglia ogni sorta di responsabilità « oggettiva » in merito alle condizioni di vivibilità o di salubrità dell'istituto;

il ricorso, da parte di alcuni funzionari del comune, agli organi di stampa per i « problemi » che la famiglia Popa arreca agli altri inquilini, era verosimilmente teso, a parere dell'interrogante, a mascherare le reali problematiche della struttura come ad esempio: l'assenza del piano di valutazione dei rischi sul nosocomio, l'assenza del piano di evacuazione in caso di incendio e/o di calamità naturali dall'edificio, l'assenza dell'applicazione delle leggi n. 46 del 1990 e n. 626 del 1994, eccetera;

prima dello sfratto, alla famiglia Popa non sarebbe stata comunicata nessuna alternativa di alloggio. Né si sarebbe prodotta, prima dello sfratto, la prevista e necessaria mediazione dei servizi sociali —:

dove sia stata condotta la famiglia Popa e con quale destinazione finale;

quali siano stati i motivi di un provvedimento così drastico, improvviso e violento;

quale autorità istituzionale abbia richiesto lo sfratto e quale autorità lo abbia concesso con il contestuale uso della forza pubblica e degli agenti di polizia sanitaria;

quale autorità medica non abbia autorizzato il trattamento coatto con farmaci intramuscolo e quali siano stati i destinatari di detto trattamento;

se tale trattamento coatto abbia tenuto conto dell'età e dello stato di salute delle persone sfrattate, e se sia stato preventivamente informato dell'evento il medico curante, così come prescrive la legge;

se non si intenda procedere ad un controllo della struttura per ciò che concerne sia lo stato di messa in sicurezza dell'immobile, sia la qualità del cibo, sia le condizioni complessive di salubrità dell'ambiente; se inoltre non si ritenga di verificare che, da parte delle autorità preposte, non siano stati commessi omissioni, abusi e violenze in merito alla vicenda suddescritta dello sfratto della famiglia Popa. (4-01174)

\* \* \*

## ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

CATANOSO e FATUZZO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la *European school of economics* (Ese) è una università privata di economia, finanza e *management*, presente in Italia da più di 8 anni e suddivisa in 12 atenei (Lucca, Roma, Milano, Bologna, Catania, Napoli, Trieste, Torino, Bari, Vicenza, Verbania e Genova) in Italia e 5 sedi all'estero (Londra, Madrid, New York, Parigi e Shanghai);

obiettivo della università è quello di formare dei nuovi *manager* che, grazie ad un percorso didattico totalmente innovativo rispetto a quello fornito dall'università statale, possono inserirsi rapidamente nel nuovo mercato del lavoro. Tale percorso prevede lo studio di due lingue straniere, dell'informatica e soprattutto di diversi *stage* lavorativi all'interno di aziende ed organizzazioni nazionali ed internazionali, nonché la frequenza del terzo anno accademico presso delle università straniere;

i programmi della Ese sono riconosciuti dalla *Nottingham trent university*, università statale britannica, che ne convalida gli esami e conferisce agli studenti un *degree* (*Bachelors of Arts with Honours*), esattamente uguale a quello che la stessa conferisce ai suoi studenti inglesi;

in data 3 ottobre 2001 alla trasmissione televisiva *Mi manda Rai 3*, condotta dal signor P. Marrazzo, si è dibattuto della *European School of Economics* e ciò è dovuto, a giudizio dell'interrogante, con sufficienza e ledendo con alcune imprecisioni la dignità e il prestigio della predetta istituzione;

risulta all'interrogante che la Commissione europea abbia richiesto alla Corte di giustizia della Comunità europea di accertare « se la Repubblica italiana recependo la direttiva CE 89/48 per non

il ricorso, da parte di alcuni funzionari del comune, agli organi di stampa per i « problemi » che la famiglia Popa arreca agli altri inquilini, era verosimilmente teso, a parere dell'interrogante, a mascherare le reali problematiche della struttura come ad esempio: l'assenza del piano di valutazione dei rischi sul nosocomio, l'assenza del piano di evacuazione in caso di incendio e/o di calamità naturali dall'edificio, l'assenza dell'applicazione delle leggi n. 46 del 1990 e n. 626 del 1994, eccetera;

prima dello sfratto, alla famiglia Popa non sarebbe stata comunicata nessuna alternativa di alloggio. Né si sarebbe prodotta, prima dello sfratto, la prevista e necessaria mediazione dei servizi sociali —:

dove sia stata condotta la famiglia Popa e con quale destinazione finale;

quali siano stati i motivi di un provvedimento così drastico, improvviso e violento;

quale autorità istituzionale abbia richiesto lo sfratto e quale autorità lo abbia concesso con il contestuale uso della forza pubblica e degli agenti di polizia sanitaria;

quale autorità medica non abbia autorizzato il trattamento coatto con farmaci intramuscolo e quali siano stati i destinatari di detto trattamento;

se tale trattamento coatto abbia tenuto conto dell'età e dello stato di salute delle persone sfrattate, e se sia stato preventivamente informato dell'evento il medico curante, così come prescrive la legge;

se non si intenda procedere ad un controllo della struttura per ciò che concerne sia lo stato di messa in sicurezza dell'immobile, sia la qualità del cibo, sia le condizioni complessive di salubrità dell'ambiente; se inoltre non si ritenga di verificare che, da parte delle autorità preposte, non siano stati commessi omissioni, abusi e violenze in merito alla vicenda suddescritta dello sfratto della famiglia Popa. (4-01174)

\* \* \*

## ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

CATANOSO e FATUZZO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la *European school of economics* (Ese) è una università privata di economia, finanza e *management*, presente in Italia da più di 8 anni e suddivisa in 12 atenei (Lucca, Roma, Milano, Bologna, Catania, Napoli, Trieste, Torino, Bari, Vicenza, Verbania e Genova) in Italia e 5 sedi all'estero (Londra, Madrid, New York, Parigi e Shanghai);

obiettivo della università è quello di formare dei nuovi *manager* che, grazie ad un percorso didattico totalmente innovativo rispetto a quello fornito dall'università statale, possono inserirsi rapidamente nel nuovo mercato del lavoro. Tale percorso prevede lo studio di due lingue straniere, dell'informatica e soprattutto di diversi *stage* lavorativi all'interno di aziende ed organizzazioni nazionali ed internazionali, nonché la frequenza del terzo anno accademico presso delle università straniere;

i programmi della Ese sono riconosciuti dalla *Nottingham trent university*, università statale britannica, che ne convalida gli esami e conferisce agli studenti un *degree* (*Bachelors of Arts with Honours*), esattamente uguale a quello che la stessa conferisce ai suoi studenti inglesi;

in data 3 ottobre 2001 alla trasmissione televisiva *Mi manda Rai 3*, condotta dal signor P. Marrazzo, si è dibattuto della *European School of Economics* e ciò è dovuto, a giudizio dell'interrogante, con sufficienza e ledendo con alcune imprecisioni la dignità e il prestigio della predetta istituzione;

risulta all'interrogante che la Commissione europea abbia richiesto alla Corte di giustizia della Comunità europea di accertare « se la Repubblica italiana recependo la direttiva CE 89/48 per non

aver stabilito in modo sufficientemente corretto le modalità della prova attitudinale, sia venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli articoli 52 e 59 del Trattato CE nonché in forza della direttiva stessa » —:

se alla luce della dichiarazione di Bologna, assunta recentemente dai Ministri europei della pubblica istruzione, non si ritenga opportuno assumere le iniziative necessarie affinché si giunga ad un sistema dell'istruzione superiore il più possibile condiviso dagli Stati europei;

se non intenda assumere, nel breve periodo, le opportune iniziative, anche sul piano normativo, per ottenere, in Italia, a condizione di reciprocità, il riconoscimento dei titoli di studio rilasciati dalle università di altri Stati membri dell'Unione europea (4-01169)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

CRIMI, GERMANÀ, GAZZARA, NARO, D'ALIA, STAGNO D'ALCONTRES. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'aggravarsi della condizione economica e sociale dei lavoratori *ex* Telecom srl è testimoniato anche dalla ripresa delle manifestazioni di protesta e dal recente suicidio, avvenuto a Patti (Messina), di Antonino Conti Gallenti, *ex* dipendente Telecom srl senza lavoro e senza reddito per la conclusione dell'intervento di cassa integrazione guadagni —:

se non ritenga di autorizzare la proroga della cassa integrazione in scadenza il 20 novembre 2001, allo scopo di riportare un po' di serenità nei suddetti lavoratori e nelle relative famiglie;

se non ritenga inoltre di porre in essere iniziative di concertazione nei confronti della Ciet spa subentrata alla Tele-

com srl, affinché aumenti l'impiego dei lavoratori nelle attività avviate in Sicilia;

se non ritenga, infine, di promuovere a Messina un confronto con gli enti locali e le rappresentanze dei lavoratori e degli imprenditori sulla grave crisi occupazionale della provincia, allo scopo di mettere in campo iniziative e risorse per un rilancio delle attività economiche, produttive ed occupazionali del messinese (oltre il caso Telecom, sono in essere vertenze all'arsenale e alla mediterranea, che interessano centinaia di lavoratori a rischio). (4-01164)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GERACI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

ancora una volta quest'anno si è registrata un'immissione sui mercati italiani di clementine « Affogliate », provenienti dalla Spagna;

il prodotto di cui trattasi viene prima inviato agli opifici del mercato ortofrutticolo da Fondi (Latina) e da qui immesso nei vari mercati italiani;

il prodotto reca (costituendo una vera e propria truffa) marchio italiano;

tra i tanti il marchio ab-usato sarebbe quello della Piana di Sibari;

l'abuso risulta ancora più evidente, in quanto violerebbe gli accordi che autorizzano la commercializzazione nei paesi dell'Unione Europea di clementine con la foglia solo all'Italia e alla Corsica (come da accordo ministeriale del 6 marzo 1966);

l'operazione truffa, oltre a ledere l'immagine del nostro prodotto, causa danni economici rilevanti alle nostre economie locali —:

come intenda il Governo il Ministro competente tutelare il nostro prodotto e

aver stabilito in modo sufficientemente corretto le modalità della prova attitudinale, sia venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli articoli 52 e 59 del Trattato CE nonché in forza della direttiva stessa » —:

se alla luce della dichiarazione di Bologna, assunta recentemente dai Ministri europei della pubblica istruzione, non si ritenga opportuno assumere le iniziative necessarie affinché si giunga ad un sistema dell'istruzione superiore il più possibile condiviso dagli Stati europei;

se non intenda assumere, nel breve periodo, le opportune iniziative, anche sul piano normativo, per ottenere, in Italia, a condizione di reciprocità, il riconoscimento dei titoli di studio rilasciati dalle università di altri Stati membri dell'Unione europea (4-01169)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

CRIMI, GERMANÀ, GAZZARA, NARO, D'ALIA, STAGNO D'ALCONTRES. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'aggravarsi della condizione economica e sociale dei lavoratori *ex* Telecom srl è testimoniato anche dalla ripresa delle manifestazioni di protesta e dal recente suicidio, avvenuto a Patti (Messina), di Antonino Conti Gallenti, *ex* dipendente Telecom srl senza lavoro e senza reddito per la conclusione dell'intervento di cassa integrazione guadagni —:

se non ritenga di autorizzare la proroga della cassa integrazione in scadenza il 20 novembre 2001, allo scopo di riportare un po' di serenità nei suddetti lavoratori e nelle relative famiglie;

se non ritenga inoltre di porre in essere iniziative di concertazione nei confronti della Ciet spa subentrata alla Tele-

com srl, affinché aumenti l'impiego dei lavoratori nelle attività avviate in Sicilia;

se non ritenga, infine, di promuovere a Messina un confronto con gli enti locali e le rappresentanze dei lavoratori e degli imprenditori sulla grave crisi occupazionale della provincia, allo scopo di mettere in campo iniziative e risorse per un rilancio delle attività economiche, produttive ed occupazionali del messinese (oltre il caso Telecom, sono in essere vertenze all'arsenale e alla mediterranea, che interessano centinaia di lavoratori a rischio). (4-01164)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GERACI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

ancora una volta quest'anno si è registrata un'immissione sui mercati italiani di clementine « Affogliate », provenienti dalla Spagna;

il prodotto di cui trattasi viene prima inviato agli opifici del mercato ortofrutticolo da Fondi (Latina) e da qui immesso nei vari mercati italiani;

il prodotto reca (costituendo una vera e propria truffa) marchio italiano;

tra i tanti il marchio ab-usato sarebbe quello della Piana di Sibari;

l'abuso risulta ancora più evidente, in quanto violerebbe gli accordi che autorizzano la commercializzazione nei paesi dell'Unione Europea di clementine con la foglia solo all'Italia e alla Corsica (come da accordo ministeriale del 6 marzo 1966);

l'operazione truffa, oltre a ledere l'immagine del nostro prodotto, causa danni economici rilevanti alle nostre economie locali —:

come intenda il Governo il Ministro competente tutelare il nostro prodotto e

aver stabilito in modo sufficientemente corretto le modalità della prova attitudinale, sia venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli articoli 52 e 59 del Trattato CE nonché in forza della direttiva stessa » —:

se alla luce della dichiarazione di Bologna, assunta recentemente dai Ministri europei della pubblica istruzione, non si ritenga opportuno assumere le iniziative necessarie affinché si giunga ad un sistema dell'istruzione superiore il più possibile condiviso dagli Stati europei;

se non intenda assumere, nel breve periodo, le opportune iniziative, anche sul piano normativo, per ottenere, in Italia, a condizione di reciprocità, il riconoscimento dei titoli di studio rilasciati dalle università di altri Stati membri dell'Unione europea (4-01169)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

CRIMI, GERMANÀ, GAZZARA, NARO, D'ALIA, STAGNO D'ALCONTRES. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'aggravarsi della condizione economica e sociale dei lavoratori *ex* Telecom srl è testimoniato anche dalla ripresa delle manifestazioni di protesta e dal recente suicidio, avvenuto a Patti (Messina), di Antonino Conti Gallenti, *ex* dipendente Telecom srl senza lavoro e senza reddito per la conclusione dell'intervento di cassa integrazione guadagni —:

se non ritenga di autorizzare la proroga della cassa integrazione in scadenza il 20 novembre 2001, allo scopo di riportare un po' di serenità nei suddetti lavoratori e nelle relative famiglie;

se non ritenga inoltre di porre in essere iniziative di concertazione nei confronti della Ciet spa subentrata alla Tele-

com srl, affinché aumenti l'impiego dei lavoratori nelle attività avviate in Sicilia;

se non ritenga, infine, di promuovere a Messina un confronto con gli enti locali e le rappresentanze dei lavoratori e degli imprenditori sulla grave crisi occupazionale della provincia, allo scopo di mettere in campo iniziative e risorse per un rilancio delle attività economiche, produttive ed occupazionali del messinese (oltre il caso Telecom, sono in essere vertenze all'arsenale e alla mediterranea, che interessano centinaia di lavoratori a rischio). (4-01164)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GERACI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

ancora una volta quest'anno si è registrata un'immissione sui mercati italiani di clementine « Affogliate », provenienti dalla Spagna;

il prodotto di cui trattasi viene prima inviato agli opifici del mercato ortofrutticolo da Fondi (Latina) e da qui immesso nei vari mercati italiani;

il prodotto reca (costituendo una vera e propria truffa) marchio italiano;

tra i tanti il marchio ab-usato sarebbe quello della Piana di Sibari;

l'abuso risulta ancora più evidente, in quanto violerebbe gli accordi che autorizzano la commercializzazione nei paesi dell'Unione Europea di clementine con la foglia solo all'Italia e alla Corsica (come da accordo ministeriale del 6 marzo 1966);

l'operazione truffa, oltre a ledere l'immagine del nostro prodotto, causa danni economici rilevanti alle nostre economie locali —:

come intenda il Governo il Ministro competente tutelare il nostro prodotto e

quali iniziative voglia assumere perché sia posta fine ad un'operazione illecita che si ripete ormai da alcuni anni, posta la forte protesta e il disagio delle associazioni di categoria, di prodotti e commercianti. (4-01165)

**BORNACIN.** — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 1° settembre 1998, n. 333 «Attuazione della direttiva 93/11/CE relativa alla protezione degli animali durante la macellazione o l'abbattimento» consentirebbe la pratica di abbattimento degli animali allevati e detenuti per la produzione di carni, pelli, pellicce, eccetera, anche per macellazione secondo determinati riti religiosi, ovvero l'uccisione dell'animale mediante dissanguamento;

la normale prassi di macellazione che prevede *a priori* lo stordimento o comunque l'abbattimento istantaneo verrebbe quindi derogata in quei particolari casi consentendo pratiche talvolta cruenti con l'animale pienamente cosciente e contrarie al principio secondo cui devono essere evitati eccitazione, sofferenza e dolore dell'animale stesso —:

se non si reputi opportuno assumere le iniziative adeguate per regolamentare differentemente l'attuale normativa in materia, al fine di evitare l'abbattimento per macellazione secondo pratiche religiose particolarmente crudeli che comportano l'uccisione dell'animale in maniera lenta tra sofferenze e dolore. (4-01173)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

il 22 ottobre 2001 le aziende ortopediche italiane hanno indetto una manifestazione per esprimere il profondo disagio del settore;

nella stessa data è stata ribadita la volontà di disdettare ufficialmente gli accordi in atto relativi alla fornitura dei dispositivi, di cui all'elenco 1 del decreto ministeriale n. 332 del 1999, di cui beneficiano i soggetti disabili, costringendoli pertanto dopo il 1° gennaio 2002 a sostenere personalmente ed interamente i suddetti costi;

la legge n. 104 del 1992 all'articolo 1, lettera c), tutela le persone disabili, sancendo il principio per cui la Repubblica «persegue il recupero funzionale e sociale della persona affetta da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali ed assicurare i servizi e le prestazioni, la cura e la riabilitazione delle minorazioni, nonché la tutela giuridica ed economica della persona handicappata»;

l'ultima commissione ministeriale, per l'aggiornamento del decreto ministeriale n. 332 del 1999 non includeva e non ascoltava le rappresentanze professionali degli operatori nella tecnica ortopedica, quali Fioto e altre, non potendo quindi svolgere il proprio lavoro con una visione esaustiva della materia —:

quali azioni intenda intraprendere il Ministro interpellato al fine di aprire un dialogo costruttivo sulla materia, contribuendo così a fare finalmente chiarezza sul settore e garantendo un sacrosanto diritto dei cittadini disabili del nostro paese.

(2-00116) « Francesca Martini, Cè »

*Interrogazione a risposta scritta:*

**LUCÀ.** — *Al Ministro della salute, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda della signora Iva Portesan cominciò nel 1955 quando, in seguito ad un intervento, le fu diagnosticata una

quali iniziative voglia assumere perché sia posta fine ad un'operazione illecita che si ripete ormai da alcuni anni, posta la forte protesta e il disagio delle associazioni di categoria, di prodotti e commercianti. (4-01165)

**BORNACIN.** — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 1° settembre 1998, n. 333 «Attuazione della direttiva 93/11/CE relativa alla protezione degli animali durante la macellazione o l'abbattimento» consentirebbe la pratica di abbattimento degli animali allevati e detenuti per la produzione di carni, pelli, pellicce, eccetera, anche per macellazione secondo determinati riti religiosi, ovvero l'uccisione dell'animale mediante dissanguamento;

la normale prassi di macellazione che prevede *a priori* lo stordimento o comunque l'abbattimento istantaneo verrebbe quindi derogata in quei particolari casi consentendo pratiche talvolta cruenti con l'animale pienamente cosciente e contrarie al principio secondo cui devono essere evitati eccitazione, sofferenza e dolore dell'animale stesso —:

se non si reputi opportuno assumere le iniziative adeguate per regolamentare differentemente l'attuale normativa in materia, al fine di evitare l'abbattimento per macellazione secondo pratiche religiose particolarmente crudeli che comportano l'uccisione dell'animale in maniera lenta tra sofferenze e dolore. (4-01173)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

il 22 ottobre 2001 le aziende ortopediche italiane hanno indetto una manifestazione per esprimere il profondo disagio del settore;

nella stessa data è stata ribadita la volontà di disdettare ufficialmente gli accordi in atto relativi alla fornitura dei dispositivi, di cui all'elenco 1 del decreto ministeriale n. 332 del 1999, di cui beneficiano i soggetti disabili, costringendoli pertanto dopo il 1° gennaio 2002 a sostenere personalmente ed interamente i suddetti costi;

la legge n. 104 del 1992 all'articolo 1, lettera c), tutela le persone disabili, sancendo il principio per cui la Repubblica «persegue il recupero funzionale e sociale della persona affetta da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali ed assicurare i servizi e le prestazioni, la cura e la riabilitazione delle minorazioni, nonché la tutela giuridica ed economica della persona handicappata»;

l'ultima commissione ministeriale, per l'aggiornamento del decreto ministeriale n. 332 del 1999 non includeva e non ascoltava le rappresentanze professionali degli operatori nella tecnica ortopedica, quali Fioto e altre, non potendo quindi svolgere il proprio lavoro con una visione esaustiva della materia —:

quali azioni intenda intraprendere il Ministro interpellato al fine di aprire un dialogo costruttivo sulla materia, contribuendo così a fare finalmente chiarezza sul settore e garantendo un sacrosanto diritto dei cittadini disabili del nostro paese.

(2-00116) « Francesca Martini, Cè »

*Interrogazione a risposta scritta:*

**LUCÀ.** — *Al Ministro della salute, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda della signora Iva Portesan cominciò nel 1955 quando, in seguito ad un intervento, le fu diagnosticata una

neoplasia cerebellare; solo nel 1982, però, dopo una serie di crisi d'ipoglicemia diabetica, le venne riconosciuta l'invalidità civile al 75 per cento;

nel giugno del 1994, a causa di un dolore all'occhio destro, fu ricoverata all'ospedale di Adria nel reparto oculistico, dove le diagnosticarono una trombosi retinica diabetica, che fu curata con anticoagulanti senza, però, alla luce dei fatti, che tali farmaci fossero stati prescritti secondo l'opportuno dosaggio;

nei giorni seguenti, di fronte all'aggravarsi delle sue condizioni, la signora fu nuovamente sottoposta a ricovero: i sanitari dell'ospedale « Madonna della salute » di Porto Viro non riconobbero un'emorragia cerebrale in corso e continuarono a somministrarle farmaci anticoagulanti;

ciò comportò un grave peggioramento nello stato di salute della signora Portesan, che venne per questo trasferita d'urgenza nel reparto di Neurochirurgia dell'ospedale di Padova;

al momento della dimissione dall'ospedale di Padova, la signora rimase gravemente disartica e affetta da un forte deficit visivo;

in seguito a tale aggravamento, la commissione invalidi civili aumentò il grado di invalidità fino al 100 per cento;

nel marzo del 1998, a causa delle sue condizioni fisiche estremamente precarie, fu costretta, a seguito di un provvedimento d'urgenza dell'unità operativa distrettuale, al ricovero nell'R.S.A. dell'Istituto « Sacro Cuore » e nell'agosto del 1998 rimase vedova;

l'unico reddito della signora rimaneva dunque quello costituito dalla pensione di reversibilità del marito (per un ammontare di 9.562.540 lire annue) e dalla proprietà di una piccola casa;

il figlio della signora, per sostenere il pagamento della retta dell'istituto nel quale è tuttora ricoverata la madre, e che

ammonta alla cifra di 21.600.000 lire annue, dovette procedere alla vendita dell'immobile di cui sopra;

nel luglio del 1999 il figlio della signora Portesan richiese all'ufficio assistenza del comune di Porto Viro un contributo integrativo per il pagamento della retta dell'istituto (interamente a suo carico), ma dopo ben 19 mesi di attesa si vide respingere dalla giunta la richiesta con una deliberazione datata 27 settembre 2001;

la commissione, dopo avere esaminato la situazione economica del figlio della signora, esprimeva infatti all'unanimità parere negativo;

la differenza di entità tra il reddito da pensione che percepisce la signora in questione e la retta annuale richiesta in pagamento dall'istituto nel quale è ricoverata salta agli occhi: 9.562.540 lire annue contro 21.600.000 lire annue;

la situazione descritta non costituisce, inoltre, assolutamente un caso isolato: molto spesso infatti le Regioni, i Comuni, le Province e le ASL asseriscono che gli enti pubblici sono pienamente legittimati a richiedere contributi economici (contributi assimilabili alle prestazioni alimentari) ai parenti di assistiti maggiorenni;

in realtà, però, questa tesi appare manifestamente infondata, così come risulta anche dalle note del direttore generale del ministero dell'interno del 27 dicembre 1993 (protocollo 12287/70) e dell'8 giugno 1999, protocollo 190 e 412 B. 5, del Capo dell'Ufficio legislativo del Dipartimento degli affari sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, protocollo DAS/4390/1/H/795 del 28 ottobre 1995, protocollo DAS/13811/1/H/795, nonché dalla legge della Regione Veneto n. 5/1996, contenente il Piano socio sanitario per il 1996/1997, che, all'articolo 13-bis, prevede che « le prestazioni obbligatorie di natura sociale a favore di cittadini che versano in stato di bisogno inseriti presso strutture residenziali gestite da istituzioni pubbliche o private, sono assicurate dalle medesime

con spesa a carico del Comune presso il quale il cittadino ha la residenza o è iscritto al momento dell'ingresso nella struttura. », nonché dai provvedimenti assunti dal CORECO di Torino in data 13 dicembre 1995, n. 36002 in data 1° agosto 1996, n. 11004/96-*bis* e in data 31 luglio 1997 n. 9152/97-*bis*;

le prestazioni di carattere alimentare, infatti, possono essere richieste solo da chi versa in stato di bisogno, così come previsto dall'articolo 438 del codice civile, e, allo stato, nel nostro ordinamento non ci sono leggi che consentano agli enti pubblici di sostituirsi alla persona avente diritto agli alimenti;

inoltre anche il decreto legislativo n. 130 del 2000 stabilisce che le contribuzioni a carico dei soggetti con handicap grave (comma 3, articolo 3, della legge n. 104 del 1992) e degli ultrasessantenni dichiarati non autosufficienti dalle unità valutative geriatriche devono essere calcolate esclusivamente sulla base « della situazione economica del solo assistito » —:

quali siano i passi che i Ministri interrogati intendano compiere per risolvere velocemente la grave situazione in cui versa la signora Portesan, considerato che appare evidente come sia impossibile per la signora far fronte al pagamento di una retta complessiva annuale pari a 21.600.000 lire, tenendo conto che la sua unica fonte di reddito è la pensione sociale, che ammonta nel totale a sole 9.562.540 lire annue;

se i Ministri competenti non ritengano necessario fare chiarezza e intervenire su questa situazione così iniqua, per evitare che, nonostante le normative che negli ultimi anni sono state emanate per evitarlo, nel nostro Paese la malattia e la vecchiaia diventino automaticamente sinonimo e causa di povertà e disagio sociale;

quali iniziative i Ministri interrogati intendano adottare ai fini di un'interpretazione delle disposizioni relative ai contributi richiesti ai parenti degli assistiti « a titolo alimentare » che sia volta ad assicurare la salvaguardia dei diritti dei cittadini. (4-01175)

---

#### **Apposizione di firme a interrogazioni.**

La interrogazione a risposta scritta Melandri e altri n. 4-00930, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 ottobre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Pisa, Carboni, Cento, Tocci, Montecchi, Lumia, Leoni, Luigi Pepe, Tolotti, Loiero, Gasperoni, Santino Adamo Loddo.

La interrogazione a risposta scritta Melandri ed altri n. 4-00931, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 ottobre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Pisa, Carboni, Cento, Tocci, Montecchi, Lumia, Leoni, Luigi Pepe, Tolotti, Loiero, Gasperoni, Santino Adamo Loddo.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

Lire 1000 = € 0,52

*Stampato su carta riciclata ecologica*



\*14ALB000530\*

con spesa a carico del Comune presso il quale il cittadino ha la residenza o è iscritto al momento dell'ingresso nella struttura. », nonché dai provvedimenti assunti dal CORECO di Torino in data 13 dicembre 1995, n. 36002 in data 1° agosto 1996, n. 11004/96-*bis* e in data 31 luglio 1997 n. 9152/97-*bis*;

le prestazioni di carattere alimentare, infatti, possono essere richieste solo da chi versa in stato di bisogno, così come previsto dall'articolo 438 del codice civile, e, allo stato, nel nostro ordinamento non ci sono leggi che consentano agli enti pubblici di sostituirsi alla persona avente diritto agli alimenti;

inoltre anche il decreto legislativo n. 130 del 2000 stabilisce che le contribuzioni a carico dei soggetti con handicap grave (comma 3, articolo 3, della legge n. 104 del 1992) e degli ultrasessantenni dichiarati non autosufficienti dalle unità valutative geriatriche devono essere calcolate esclusivamente sulla base « della situazione economica del solo assistito » —:

quali siano i passi che i Ministri interrogati intendano compiere per risolvere velocemente la grave situazione in cui versa la signora Portesan, considerato che appare evidente come sia impossibile per la signora far fronte al pagamento di una retta complessiva annuale pari a 21.600.000 lire, tenendo conto che la sua unica fonte di reddito è la pensione sociale, che ammonta nel totale a sole 9.562.540 lire annue;

se i Ministri competenti non ritengano necessario fare chiarezza e intervenire su questa situazione così iniqua, per evitare che, nonostante le normative che negli ultimi anni sono state emanate per evitarlo, nel nostro Paese la malattia e la vecchiaia diventino automaticamente sinonimo e causa di povertà e disagio sociale;

quali iniziative i Ministri interrogati intendano adottare ai fini di un'interpretazione delle disposizioni relative ai contributi richiesti ai parenti degli assistiti « a titolo alimentare » che sia volta ad assicurare la salvaguardia dei diritti dei cittadini. (4-01175)

---

#### **Apposizione di firme a interrogazioni.**

La interrogazione a risposta scritta Melandri e altri n. 4-00930, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 ottobre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Pisa, Carboni, Cento, Tocci, Montecchi, Lumia, Leoni, Luigi Pepe, Tolotti, Loiero, Gasperoni, Santino Adamo Loddo.

La interrogazione a risposta scritta Melandri ed altri n. 4-00931, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 ottobre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Pisa, Carboni, Cento, Tocci, Montecchi, Lumia, Leoni, Luigi Pepe, Tolotti, Loiero, Gasperoni, Santino Adamo Loddo.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

Lire 1000 = € 0,52

*Stampato su carta riciclata ecologica*



\*14ALB000530\*